

Veglia della Notte di Pasqua 04.04.'26

San Francesco di Paola – battesimo di Brunilde

Carissimi fratelli e sorelle, carissima Brunilda,

questa è **la notte più santa dell'anno**. La notte in cui tutto cambia. La notte in cui la morte è stata vinta e la vita ha trionfato. In essa la Chiesa, vegliando, contempla l'opera potente di Dio: **dalle tenebre alla luce**, dalla schiavitù alla libertà, dalla morte alla vita.

Abbiamo ascoltato la lunga storia della salvezza: dalla creazione del mondo, al passaggio del Mar Rosso, fino alla promessa dei profeti. Tutto converge qui, in questo momento: **Cristo è risorto!** Tutta la storia dell'Antico Testamento confluisce verso questo evento straordinario, Gesù ha oltrepassato la morte, l'ha vinta ed ora è vivo.

Ma questa notte non è solo memoria di un evento passato. **È una notte che ci riguarda personalmente**, profondamente. Perché la Pasqua non è solo ciò che è accaduto a Gesù con la sua Passione, Morte e Resurrezione ... **è ciò che accade in noi**.

Perché in questa notte la vittoria di Cristo sulla morte si rende presente e operante. **Il sepolcro è vuoto. Cristo è risorto**. E la sua risurrezione non è un evento distante: **è una vita che si comunica**, una grazia che trasforma, una realtà che raggiunge ciascuno di noi.

E in modo del tutto particolare, **raggiunge Brunilde** e tutti i Catecumeni che in ogni parte del mondo riceveranno il battesimo in questa notte santa. Tra poco ci sarà il Battesimo e la Chiesa, con tremore e gioia, sa che ciò che accadrà non è soltanto un gesto, **ma un mistero grande e reale**.

San Paolo, nella lettera ai Romani, ci ha detto parole fortissime: *“Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti insieme a Cristo nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti... così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.”*

Capite cosa significa?

Il Battesimo non è un rito simbolico, né una tradizione sociale. **È un passaggio reale: una morte e una rinascita**. In quella acqua siamo stati immersi nella morte di Cristo, e da quell'acqua siamo usciti come creature nuove.

Come tutti noi già Battezzati **stanotte anche Brunilde**, attraverso l'acqua che purifica, passerà come Cristo ha attraversato il sepolcro della morte, e ne uscirà rinnovata.

Morirà l'uomo vecchio, segnato dal peccato. Nascerà l'uomo nuovo, rigenerato dalla grazia. Sarà liberata, purificata, santificata. Diventerà figlia nel Figlio. Tempio dello Spirito Santo. Membro del Corpo di Cristo, che è la Chiesa.

Questa è l'opera di Dio.

Questa notte ci ricorda che dentro di noi vive già la Pasqua. A tutti **noi già battezzati** stanotte ci raggiunge una provocazione decisiva: **viviamo davvero da battezzati?** Viviamo da risorti... o da **persone ancora chiuse nel sepolcro?**

Forse, però, non sempre ce ne rendiamo conto. A volte viviamo come se fossimo ancora prigionieri: **delle paure, del peccato, delle delusioni**. Come il popolo d'Israele prima di attraversare il mare. Ma Dio ci dice: **tu sei già passato! Tu sei già libero!**

Il Battesimo è il nostro personale Mar Rosso. È il momento in cui Dio ha detto su di noi: **“Tu sei mio figlio, tu sei mia figlia, amata e prediletta.”** È il momento in cui la morte ha perso potere su di noi.

Tra poco rinnoveremo le promesse battesimali. Rinunceremo al male e professeremo la nostra fede. Non è una formalità. È una scelta. È dire ancora una volta: **“Signore, voglio vivere da uomo nuovo, da donna nuova.”** Facciamolo con cuore sincero. Non come una formula, ma come una scelta rinnovata.

Rinunciare al male significa smettere di dare spazio a ciò che **spegne la vita**: l'egoismo, l'indifferenza, la mancanza di amore.

Credere in Dio significa fidarsi che la luce è più forte del buio, che la vita è più forte della morte.

E c'è un segno bellissimo: **l'acqua**. L'acqua purifica, l'acqua dà vita, l'acqua rigenera. Ma può anche distruggere, lo abbiamo visto in questi giorni di cattivo tempo. È un segno potente, come potente è l'amore di Dio: **un amore che cancella il peccato** e fa nascere qualcosa di completamente nuovo.

Questa notte, fratelli e sorelle, Dio non ci chiede di essere perfetti. Ci chiede di lasciarci rinnovare. Di credere che una vita nuova è possibile. La risurrezione di Cristo non è una favoletta da raccontare ai bambini. È una forza reale, che opera oggi, qui, in noi. **Se siamo stanchi, possiamo rinascere.**

Se siamo feriti, possiamo essere guariti.

Se ci sentiamo lontani, possiamo tornare.

Perché Cristo è risorto. E nel Battesimo ci ha resi partecipi della sua vita. Allora usciamo da questa notte con una certezza nel cuore: **noi siamo figli della luce** e siamo chiamati a vivere come tali. Buon passaggio alla vita nuova.